



Potenza 30/12/2015

All. n° 2

*Trasmissione esclusivamente a mezzo PEC
(ai sensi del D.Lgs. n° 82 del 07/03/2005, "Codice dell'Amministrazione Digitale")*

Alla c.a. del Direttore Generale ARPAB
dott. Edmondo Iannicelli
direttore@pec.arpab.it

Alla c.a. del Presidente O.I.V. della Regione Basilicata
dott.ssa Angela Paschino
organismo.indipendente.valutazione@cert.regione.basilicata.it

Inviata tramite PEC

Oggetto: Relazione Annuale sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione Triennio 2015/2017 e raccordo con il Programma per la Trasparenza ed Integrità 2015/2017 – Annualità 2015

Con la presente si trasmette la rendicontazione sullo stato di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza ed Integrità dell'ARPAB – Triennio 2015/2017.

Cordiali saluti.

Il Responsabile
della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza

ing. Sante Muro

RELAZIONE ANNUALE
ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E RACCORDO CON IL
PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ TRIENNIO 2015/2017

Annualità 2015

Premessa

La presente relazione viene redatta in ossequio a quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e, in particolare, dal comma 14 dell'art. 1 che prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) rediga entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione riepilogativa di attività.

Tale termine temporale è stato prorogato al 15 gennaio 2016 a seguito della determinazione n. 72 del 28 ottobre 2015 con la quale ANAC ha adottato l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).

Come specificato nel P.N.A. la relazione mira a rappresentare sinteticamente l'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nel corso dell'anno 2015 ed ha lo scopo di offrire il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e di definire il raccordo con gli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013.

La relazione viene inoltre pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Internet istituzionale alla voce "Altri contenuti - Corruzione".

1

Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e sua diffusione – raccordo con il Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità

L'ARPAB, a seguito di consultazione pubblica, ha adottato con Deliberazione Direttoriale n° 9 del 30 gennaio 2015 – il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 in uno con la Relazione Annuale sull'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016.

Il Piano, al capitolo "Individuazione attività aziendali a rischio corruzione: mappatura del rischio", individua le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio ed indica il personale coinvolto nell'attuazione delle stesse.

Con successiva Deliberazione Direttoriale n° 10 del 30 gennaio 2015 l'Agenzia ha inoltre adottato il Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità ARPAB – Triennio 2015/2017.

I piani sono stati notificati a tutto il personale agenziale mediante nota mail prot. 0001172 del 05.02.2015, pubblicati nelle pagine web della sezione "Amministrazione Trasparente" e pubblicizzati a mezzo news ufficiale del 10.02.2015 nella home page istituzionale ARPAB.

Aggiornamento del censimento delle specifiche attività soggette ad elevato rischio di corruzione di cui alle previsioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ARPAB – Triennio 2015-2017

Il RPC ha condotto una verifica sulle macro aree di attività agenziali ed in dettaglio, per ciascuna area, sui singoli processi potenzialmente esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

In relazione inoltre alle segnalazioni pervenute, oggetto di una prima ed ampia rendicontazione nel Monitoraggio Intermedio di attività periodo 01.01.2015/30.09.2015, con nota pec prot. 2015-0010566 del 05/10/2015 è stato confermato il censimento delle specifiche attività soggette ad elevato rischio di corruzione di cui alle previsioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ARPAB – Triennio 2015-2017.

Monitoraggio Intermedio delle Attività di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza Amministrativa – Periodo 01.01.2015 / 30.09.2015

Il RPC ha realizzato e trasmesso con nota pec prot. 2015-0010641 del 06/10/2015 il Monitoraggio Intermedio delle Attività di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza Amministrativa – Periodo 01.01.2015 – 30.09.2015 in cui viene rendicontato lo stato di attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma per la Trasparenza ed Integrità dell'ARPAB – Triennio 2015/2017.

2

Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge, per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

La rilevazione della tipologia dei procedimenti amministrativi ed il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali ai sensi dell'art. 1 comma 28 Legge n. 190/2012, avviata con nota prot. 0007846 del 02.09.2014 indirizzata a tutti i Dirigenti e Responsabili di P.O., è stata parzialmente completata per l'anno 2014 ed è stata avviata per l'anno 2015.

Il Target minimo previsto per l'annualità 2015 era il completamento del monitoraggio relativo a tutto l'anno 2014 e la pubblicazione dei dati relativi almeno al primo trimestre 2015.

Sebbene la rilevazione sia stata chiesta con nota pec prot. prot. 0005990 del 03.06.2015 e sollecitata nuovamente con nota pec prot. 2015-0013055 del 04/12/2015 le difficoltà riscontrate portano a posticipare ancora al primo semestre 2016 il rendiconto completo relativo all'annualità 2014 ed al primo semestre 2015.

Inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi dirigenziali

Tutti i Dirigenti ARPAB sono stati invitati con nota pec prot. 2015-0010062 del 23/09/2015 a compilare e sottoscrivere il modello di dichiarazione sostitutiva per inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi relativamente all'annualità 2015.

Le dichiarazioni sostitutive per inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ricevute sono state tutte pubblicate sul sito agenziale nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione ove è attualmente possibile visionare e scaricare tutte le dichiarazioni rilasciate per le annualità 2014 e 2015.

Formazione in tema di prevenzione della corruzione

La proposta formativa presentata per l'anno 2015 con nota prot. 0003931 prevedeva n° 3 moduli formativi. Il 21.09.2015 si è concretizzato il primo e più importante appuntamento relativo alla prevenzione della corruzione che ha visto la collaborazione della Procura della Repubblica di Potenza e la Procura della Corte dei Conti di Potenza con la presenza in aula di 52 discenti tra i quali n° 9 dirigenti (73% del personale dirigenziale) e n° 43 funzionari.

L'esiguità del tempo a disposizione, visto lo slittamento temporale occorso per la realizzazione del primo modulo formativo, obbliga l'Agenzia a realizzare un unico altro evento formativo in sostituzione dei Moduli 2 e 3 sui temi della trasparenza, accesso agli atti, tutela della privacy, etica, codice di comportamento e procedimenti disciplinari entro e non oltre il primo mese dell'anno 2016 e comunque prima della programmazione formativa dell'anno 2016.

Scelta del contraente

Entro il 31.01.2015 l'Agenzia ha pubblicato in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici relativi ad appalti e forniture dell'anno 2014. Grazie alla collaborazione del dott. Di Nuzzo e della Dott.ssa Samela, l'Agenzia dispone oggi di un applicativo intranet per la compilazione del database di raccolta dati.

È in piena fase operativa la raccolta dei dati relativi all'annualità 2015 ed è stato inoltre proposta la realizzazione di una nuova sezione del sito web agenziale con dati sugli appalti e forniture dinamici, accessibili ed aggiornabili in tempo reale.

Il popolamento del database è stato nuovamente sollecitato con nota mail del 09.12.2015 in relazione al fatto che lo stesso si configura quale utile strumento per la verifica in tempo reale degli affidamenti diretti effettuati dall'Agenzia in termini di numero %, importi ed affidatari ed, in ragione della Deliberazione Direttoriale n° 11/I del 14/12/2015 del neo direttore dott. Edmondo Iannicelli, quale necessario minimo sistema oggi disponibile per il monitoraggio ed il rispetto dello scadenario dei contratti relativi alla fornitura di beni e/o servizi.

Conflitto di interessi

In materia di comunicazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse l'informativa prot. 0011485 del 27.11.2014 ha definito le modalità per dare attuazione alla comunicazione prevedendo che la dichiarazione sia resa su un apposito modello scaricabile dal sito web istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti - Corruzione - Codice di Comportamento.

Con successiva nota pec prot. 2015-0011231 del 21.10.2015 è stato richiesto ai Dirigenti ed ai funzionari già Responsabili di P.O. (per il periodo di incarico dal 15.10.2014 al 01.09.2015) se fossero pervenute:

- comunicazioni relative al ricevimento di regali e/o altra utilità al di fuori dei casi consentiti dalla normativa;
- comunicazioni su astensioni per conflitto di interessi;
- comunicazioni da parte di dipendenti che hanno richiesto autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali a favore di soggetti privati in merito alla circostanza che questi ultimi abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività dell'ufficio di appartenenza;
- comunicazioni relative all'adesione o appartenenza del dipendente ad associazioni e organizzazioni, i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio;
- comunicazioni relative a rapporti di collaborazione diretti o indiretti, intervenuti negli ultimi tre anni tra dipendenti (e suoi parenti ecc.) e soggetti privati, in qualunque modo retribuiti;
- comunicazioni di dipendenti che abbiano concluso accordi o negozi ovvero stipulato contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali gli stessi abbiano concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione.

I Dirigenti ed i funzionari già Responsabili di P.O., oltre ad aver sottoscritto personalmente il modello di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e di interessi finanziari, hanno nella maggior parte dei casi richiesto la sottoscrizione della dichiarazione stessa al personale assegnato.

Non risultano agli atti del RPC comunicazioni di conflitti di interessi e segnalazioni di sussistenza di interessi finanziari.

Monitoraggio dei rapporti fra l'azienda e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza economica

Con nota pec protocollo 2015-0010863 del 12/10/2015, come previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ARPAB – Triennio 2015/2017, è stato richiesto ai Dirigenti ed ai Funzionari già titolari di Posizione Organizzativa di rendicontare, entro e non oltre il 30 ottobre, anche sinteticamente a mezzo mail, gli esiti del monitoraggio effettuato sugli eventuali rapporti tra ARPAB e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere indicando inoltre gli eventuali meccanismi di sostituzione attivati in conseguenza dell'obbligo di astensione di cui all'art. 6 bis della legge n. 241/90 del personale in conflitto.

Per garantire una più ampia partecipazione del personale agenziale alle operazioni di monitoraggio, il termine temporale del 30 ottobre 2015 è stato prorogato alla data del 27.11.2015.

I risultati del monitoraggio, formulati sulla base della documentazione trasmessa al RPC e trasmessi con nota pec prot. 2015-0012734 del 27.11.2015, evidenziano che:

1. sono state in parte verificate le eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e gran parte del personale agenziale, attraverso la somministrazione del modello "Insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ex art. 6 bis l. 241/90 e s.m.i. e conflitto di interessi ex DPR 62/2013, nonché partecipazioni ad associazioni ed altre organizzazioni;
2. non sono state segnalate situazioni di conflitto di interessi né ovviamente sono stati attivati i meccanismi di sostituzione conseguenti all'obbligo di astensione di cui all'art. 6bis della legge n. 241/90 del personale in conflitto.

Monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento adottato da ARPAB in ossequio a quanto previsto dall'art. 54, c. 5, D.Lgs. 152/2001 e dall'art. 1 c. 3 D.P.R. 62/2013 – Prima annualità

In attuazione di quanto previsto dall'art. 15, c. 3 D.P.R. - 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") con nota pec prot. 2015-0012792 del 30.11.2015 il RPC ha trasmesso i risultati del monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento Nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento Agenziale adottato in ossequio a quanto previsto dall'art. 54, c. 5, D.L.s. 165/2001 e dall'art. 1 c. 2 D.P.R. 62/2013.

All'UPD, deputato a curare sia l'esame delle segnalazioni di violazione del Codice sia la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, nel corso del primo anno di attuazione del Codice (15 ottobre 2014 – 15 ottobre 2015) non sono pervenute denunce in merito come peraltro segnalato dal Presidente con nota prot. 0011575 del 29.10.2015.

Nel corso del primo anno di adozione del codice non sono stati comunicati al RPC casi di astensione.

A seguito dell'avvenuta verifica annuale sullo stato di applicazione del Codice, il RPC non ritiene di adottare integrazioni di carattere sostanziale bensì di aggiornare il testo del Codice con modifiche esclusivamente di carattere formale e di coordinamento.

Emerge altresì evidente la necessità di emanare ulteriori direttive affinché l'Amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione dei contratti di lavoro o, in mancanza, all'atto del conferimento degli incarichi, consegni e faccia sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice e provveda al fine di dare piena attuazione alle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013, a:

- a) inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi di apposite clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto, nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento (art. 2, comma 3, del D.P.R. 62/2013);
- b) prevedere che il dipendente sottoscriva, all'atto della richiesta di autorizzazione per incarichi di collaborazione con soggetti privati, una dichiarazione attestante che gli stessi soggetti non abbiano, o non abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza (art. 4, comma 6, del D.P.R. 62/2013);
- c) acquisire, all'atto dell'assegnazione ad un ufficio, delle informazioni riguardanti tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che i dipendenti abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni (art. 6, comma 1, del D.P.R. 62/2013).

Il personale agenziale addetto alla stipulazione dei contratti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi verrà infine invitato mediante circolare direttoriale:

- a) per le collaborazioni già in essere (atti di incarico o contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi) ad inserire apposite disposizioni o clausole di conoscenza e accettazione degli obblighi di condotta definiti dal Codice nonché di risoluzione del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti da Codice;
- b) per i contratto stipulati dopo l'entrata in vigore del Codice ad inserire nei contratti le succitate clausole.

Benessere Organizzativo

Su sollecitazione dell'OIV come previsto ai sensi dell'art. 14, c. 5, del D.Lgs. 150/2009 il RPC ha avviato e completato la prima indagine sul benessere organizzativo aziendale.

Tutto il personale agenziale, con nota mail prot. 0005709 del 26.05.2015, è stato invitato a partecipare all'indagine che è stata condotta mediante la somministrazione del questionari.

Le operazioni di raccolta dei questionari, al fine di garantire la possibilità di partecipare all'indagine, sono state condotte nelle varie sedi agenziali e si sono protratte per ulteriori 10 giorni rispetto al termine fissato. Sono risultati essere consegnati in forma volontaria ed anonima, in apposito box sigillato, n° 95 questionari su un totale di 161 persone in organico (afferente alle strutture di Potenza, Matera e Metaponto) di cui 157 con contratto a tempo indeterminato e 4 con contratto a tempo determinato.

Il tasso di risposta è risultato essere del 59% sul totale del personale e del 62,1% escludendo il personale comandato/distaccato presso altro ente.

I risultati hanno evidenziato per il 57% delle aree del questionario un valore medio positivo e per alcuni settori in particolare quali sicurezza e stress lavoro correlato (valore medio pari a 4,2), le discriminazioni (valore medio pari a 4,81) ed i miei colleghi (valore medio pari a 4,07) un elevato livello globale di soddisfazione.

I settori funzionamento del sistema, la sua organizzazione, l'equità e la possibilità di carriera e di sviluppo professionale hanno presentato invece un valore medio non soddisfacente e pertanto dovranno essere oggetto di opportune azioni di miglioramento.

Infine, ad ulteriore conferma di un esito sufficientemente positivo dell'indagine, si segnala che su un totale di 73 quesiti relativi alle Aree e Settori per 40 di essi si è ottenuta una valutazione media soddisfacente (pari all'54,8% dei casi).

Obblighi di condotta in materia di prevenzione della corruzione - whistleblowing

L'art. 1 Comma 51 della Legge n. 190/2012 (c.d. Legge anticorruzione) ha inserito un nuovo articolo, il 54 bis, nell'ambito del d.lgs. 165/2001, rubricato "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", in virtù del quale è stata introdotta nel nostro ordinamento una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota nei paesi anglosassoni come Whistleblowing.

A tal fine l'Agenzia con Deliberazione Direttoriale n° 205 del 10.09.2015 ha adottato la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità in ARPAB - "Whistleblowing Policy" unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite, redatta in adesione alla determinazione n° 6 del 28 aprile 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" pubblicata nella gazzetta ufficiale serie generale n° 110 del 14 maggio 2015.

La procedura consente all'Agenzia di adempiere a quanto previsto dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione Triennio 2015-2017 ARPAB che prevede *"al fine di garantire la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower e la sottrazione al diritto di accesso della denuncia fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n° 165 del 2001 in caso*

di necessità di disvelare l'identità del denunciante sarà predisposta nell'anno 2015 una opportuna procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità in ARPAB", ed avvalora inoltre quanto indicato all'art. 8, c. 1 del Codice di Comportamento ARPAB "Il dipendente e gli altri soggetti individuati all'articolo 2 rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'Agenzia. In particolare rispettano le prescrizioni contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, prestano la propria collaborazione ai responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnalano al proprio superiore gerarchico o, per le materie di competenza, ai Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza".

Seguendo le indicazioni fornite Dipartimento della Funzione Pubblica, è stato predisposto un **apposito modello per la segnalazione di condotte illecite**, pubblicato nel sito web agenziale nella sezione "Altri contenuti - Corruzione - Segnalazione illeciti e irregolarità" unitamente ad un avviso permanente che informa sull'importanza dello strumento e sulle tutele che la legge prevede in caso di segnalazione di azioni illecite, allegando altresì la normativa di riferimento nonché le modalità di trasmissione.

Alla data della presente relazione non sono pervenute segnalazioni di condotte illecite.

Segnalazioni

Ad oggi non si segnalano né sono state segnalate dai dipendenti ipotesi di "corruzione" agenziale di cui all'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001.

Le comunicazioni e segnalazioni di potenziali fenomeni corruttivi apprese a mezzo stampa online e denunciati da soggetti esterni all'Agenzia sono state tutte debitamente verificate e per quanto di competenza del RPC non confermate.

Si riporta di seguito l'elenco delle segnalazioni verificate:

1. *Nota mail ARPAB: Protocollo 2015-0008393 del 30/07/2015 - Richiesta informazioni - Concessione Buoni Pasto indirizzata all'Ufficio Legale Agenziale relativamente alla segnalazione verbale del dipendente C. D.;*
2. *Nota a mezzo mail del 07/03/2015 del sig. G. S. relativamente all'affidamento alla ATR Srl di Acerra;*
3. *Nota a mezzo mail del 09/02/2015 del sig. G. S. circa la regolarità amministrativa dell'affidamento alla Ecoresearch srl di Bolzano;*
4. *Nota a mezzo mail del 12/02/2015 del sig. G. S. circa la regolarità amministrativa delle deliberazioni agenziali;*
5. *Richiesta chiarimenti al RUP in data 14/08/2015 relativamente alla Deliberazione Direttoriale 155/2015 - Procedura di gara per l'affidamento dei contratti e servizi assicurativi agenziali a seguito della denuncia formulata a mezzo stampa online sul portale Basilicata24*
6. *Denuncia anonima prot. 0012803 del 01.12.2015 (in fase di verifica).*

Verifiche di legittimità

Sebbene la verifica di legittimità di atti amministrativi non sia una attività di competenza del RPC, con nota mail del 13/11/2015 indirizzata al Direttore ARPAB pro tempore dott. Aldo Schiassi e al Dirigente dell'Ufficio S.I.T. dott. Bruno Bove lo scrivente richiedeva la revoca della Deliberazione Direttoriale n° 337 del 11/11/2015 "Presa d'atto convenzione tra A.R.P.A.B. ed ECORESEARCH" dal momento che la stessa

contravveniva ai principi di rotazione e non discriminazione, faceva venir meno le motivazioni di urgenza ed indifferibilità e derogava al disposto dell'articolo 125, comma 8, del decreto legislativo n. 163/2006.

Con successiva Deliberazione Direttoriale n° 10/I del 14.12.2015 “Deliberazione Direttoriale n 337 dell'11.11.2015 - verifica di legittimità“ il Direttore Generale dott. Edmondo Iannicelli richiedeva al geom. Donato Orlando la verifica di legittimità della deliberazione direttoriale n° 337 che a seguito di parere espresso con nota prot. 0013582 del 21.12.201 veniva annullata in autotutela con la Deliberazione Direttoriale n° 18/I del 21.12.2015.

Trasparenza Amministrativa

In relazione agli obblighi di pubblicazione di cui al D. Lgs. 33/2013, che prevede la creazione e l'aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente” all'interno del sito web aziendale, alla data odierna la sezione “Amministrazione Trasparente” del sito www.arpab.it verifica tutti gli indicatori previsti dalla Bussola della Trasparenza.

Si ricorda che alla data del 16.07.2013 il sito web agenziale non disponeva di una sezione “Amministrazione Trasparente” ed era pertanto totalmente difforme dagli obblighi di legge.

Per informazione si comunica che sono state prodotte dal RPC/RT, corredate del materiale tecnico e della struttura delle informazioni da pubblicare, la quasi totalità delle richieste di aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente” e le stesse sono state tutte garantite grazie alla gentile e qualificata collaborazione del dott. Giuseppe Di Nuzzo e della dott.ssa Maria Samela.

Obiettivo per l'anno 2015 era l'ulteriore implementazione della sezione “Informazioni Ambientali” ed organizzazione del suo contenuto tecnico nonché l'arricchimento della serie di “Open Data” Ambientali agenziali.

L'obiettivo è stato raggiunto con la pubblicazione della sezione relativa al monitoraggio delle acque di fiumi (periodo 2010/2015) e al monitoraggio delle acque di invaso (periodo 2010/2015).

L'Agenzia ha inoltre coorganizzato con la Regione Basilicata le “Giornate della Trasparenza” del Sistema Basilicata del 12 e 13 Gennaio 2015. Unico esempio nel panorama nazionale.

Al fine di perfezionare la pubblicazione di tutti i dati obbligatori ai sensi del D.Lgs. 33/2013, in relazione alla nota pec prot. 103/OIV con la quale l'Organismo Indipendente di Valutazione richiedeva ai Responsabili della Trasparenza un aggiornamento in merito agli obblighi di pubblicazione in vista della loro attestazione entro il 30/01/2016, con nota mail del 29.12.2015 il RPC/RT ha richiesto un'ulteriore verifica dei dati presenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” inoltrando la stessa a tutto il personale agenziale in ragione delle competenze di pubblicazione assegnate nel Programma per la Trasparenza ed Integrità – Triennio 2015/2017 per la risoluzione, nel tempo utile rimasto, delle possibili inadempienze mediante la predisposizione del materiale oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Trasparenza - Attestazione dell'OIV

L'OIV ha effettuato una costante attività di monitoraggio della sezione “Amministrazione Trasparente” dell'A.R.P.A.B. nell'ambito della quale sono state rilevate alcune situazioni di carenza dei dati da pubblicare. L'OIV ha provveduto ad attestare al 31.12.2014 l'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione, come richiesto dalla Delibera A.N.AC. n.148/2014, compilando le griglie e predisponendo i

documenti di Sintesi e di Attestazione, pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente sottosezione Disposizioni generali – Attestazioni OIV o struttura analoga.

In particolare, la rilevazione è stata svolta con le seguenti modalità:

- Accesso al Sito Istituzionale dell’A.R.P.A.B. - Sezione Amministrazione Trasparente e predisposizione di una preliminare Griglia di rilevazione, di cui all'allegato 1 della Delibera n.148/2014 A.N.AC.;
- Verifica finale sul Sito Istituzionale, al fine di procedere alla compilazione della Griglia di rilevazione definitiva e del relativo Documento di attestazione.

Le criticità emerse da tale rilevazione per l’annualità 2014 sono state tutte risolte ad eccezione della pubblicazione di alcuni documenti in formato non aperto.

Accesso Civico e accesso alle informazioni ambientali

L’Agenzia ha evaso regolarmente tutte le numerose richieste di accesso civico e di informazioni ambientali o amministrative provvedendo inoltre a pubblicare online sul sito web agenziale gran parte dei dati richiesti.

Si riporta di seguito l’elenco dei riscontri effettuati dal 01.01.2015 al 30.12.2015:

1. *Nota pec del 15/01/2015 – Riscontro alla nota prot. 2015-0000026 del 05.01.2015 di M. B. relativamente ai vari impieghi di sorgenti di radiazioni ionizzanti sul territorio regionale;*
2. *Nota pec del 23/01/2015 - Riscontro alla nota prot. 0000647 del 22/01/2015 di P. A. relativamente al "Report del Protocollo d'Intesa della Qualità Ambientale dello Stabilimento Italcementi - Cementeria di Matera"*
3. *Nota mail del 17/03/2015 – Riscontro alla nota mail di G. S. relativamente al verbale n. 240 del 30.11.2014 del Comune di Pisticci;*
4. *Nota mail del 13/04/2015 – Riscontro alla nota mail di L. F. relativamente ai certificati analitici relativi alle concentrazioni di metalli pesanti sul particolato PM10 determinati nella campagna di monitoraggio della qualità dell'aria effettuata nel Comune di Rapolla;*
5. *Nota mail del 14/04/2015 – Riscontro alla richiesta verbale di P. P. relativamente a indagine radiometrica condotta nei comuni di Satriano, Brienza e Sant'Angelo le Fratte;*
6. *Nota pec del 21/04/2015 – Riscontro alla nota pec del 31/03/2015 a firma di M. B. relativamente ai piezometri Eni installati presso il cento COVA ed i bollettini microsismici della Rete Microsismica "Val d'Agri";*
7. *Nota pec del 04/05/2015 – Riscontro alle numerose note a firma di M. B. relativamente ai dati di produzione e smaltimento di rifiuti da parte di Eni Spa Divisione Esplorazione e Produzioni negli anni 2009-2010-2011-2012 (Catasto Rifiuti);*
8. *Nota mail del 04/05/2015 – Riscontro alla richiesta di G. S. relativamente alle determinazioni analitiche del pozzo Pergola 1;*
9. *Nota pec del 14/05/2015 – Riscontro alla nota pec del 30/03/2015 a firma di M. B. relativamente ai dati orari, post validazione annuale, dal 2006 al 2014 delle le centraline fisse presenti nell'area del Centro Olio di Viggiano nonché i dati degli analiti rilevati con mezzo mobile nell'area del Centro Oli di Viggiano e nell'area Tempa Rossa di Corleto Perticara;*
10. *Nota mail del 20/05/2015 – Riscontro alla richiesta formulata da G. S. relativamente ad atti amministrativi dell’Ufficio Suolo e Rifiuti del Dipartimento Provinciale di Potenza ARPAB;*
11. *Nota mail del 22/05/2015 – Riscontro alla richiesta formulata da P. A. relativamente alla alla relazione tecnica e la cartografia delle indagini effettuate sui Depuratori di Matera e sui Torrenti Jesce e Gravina;*
12. *Nota mail del 08/06/2015 – Riscontro alla richiesta verbale dell’avv. A. L. relativamente alla rendicontazione degli approvvigionamenti dell’anno 2014 effettuata da ARPAB entro il 31.01.2015 ai sensi dell’art. 1 comma 32 della legge 190/2012;*

13. Nota mail ARPAB: Protocollo 2015-0007668 del 13/07/2015 - Accesso Civico - ILA Laterizi S.r.l. – Riscontro a favore di C. G. e relativa pubblicazione sul web;
14. Nota mail ARPAB: Protocollo 2015-0008104 del 23/07/2015 - R: trasmissione copia interpellanza - Riscontro a favore di Arch. F. D. relativamente all'installazione dell'antenna di telefonia mobile della società COET s.r.l. nel del Comune di Maratea;
15. Nota mail ARPAB: Protocollo 2015-0008328 del 29/07/2015 - Riscontro a favore di M. B. relativamente alle comunicazioni inviate dal Comune di Latronico all'ARPAB;
16. Riscontro mail di accesso agli atti - prot 2015-0008825 del 11/08/2015 - Richiesta fornitura dati dei piezometri della discarica di La Martella di Matera per P.A.;
17. Nota mail ARPAB: Protocollo 2015-0009756 del 14/09/2015 - Istanza di accesso civico prot. 1907 del 12.09.2015 - Trasmissione risultati delle misure preliminari di screening di concentrazione di radon indoor a M. L.;
18. Nota mail ARPAB: Protocollo 2015-0010190 del 25/09/2015 – Riscontro a favore di M. B. relativamente alle convocazioni del tavolo tecnico sul Pertusillo;
19. Nota mail del 28/09/2015 - Riscontro a favore di G. P. F. relativamente ai dati elaborati dall'IZS di Foggia in merito alla moria di pesci accaduta nel mese di agosto 2015 nelle acque dell' invaso della Diga del Pertusillo.
20. Nota mail del 06/10/2015 - Riscontro a favore di G. S. relativamente ai dati pubblicati in relazione alla pianta organica aziendale.
21. Nota mail pec del 23/10/2015 – Riscontro amministrativo a favore di G. S. relativamente al parere del collegio tecnico ARPAB.
22. Nota mail pec prot. 2015-0011765 – Riscontro a favore di M. B. relativamente ai dati di emissione comunicati da Eni ad ARPAB a partire dal 01.01.2008 ad oggi.
23. Nota mail prot. 2015-0012148 – Riscontro a favore di B. R. relativamente ai dati pubblicati sul sito web aziendale in relazione ai tempi medi di pagamento anno 2014.
24. Nota mail pec prot. 2015-0012297 – Riscontro a favore di M. B. relativamente all'esito delle analisi su acque di scarico prelevate presso l'impianto di depurazione sito in C.da Mulini del Comune di Latronico.
25. Nota mail pec prot. 2015-0012338 – Riscontro amministrativo a favore di K. P. relativamente al parere del collegio tecnico ARPAB.
26. Nota mail prot. 2015-0012835 – Riscontro a favore di P. A. relativamente al verbale del sopralluogo effettuato da ARPAB presso Cementeria Costantinopoli S.r.l. in data 13/10/2015 e dati delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria condotte nell'area di interesse sono disponibili online nella sezione del sito web aziendale.
27. Nota mail prot. 2015-0013940 del 30/12/2015 - Riscontro - Accesso agli atti prot. 12924 del 01/12/2015 a favore di D.A.

Organi di Indirizzo Politico

Mediante modulo online in data 27 luglio 2015 è stato richiesto all'Ufficio Affari Giuridici dell'ANAC un parere interpretativo per chiarire, alla luce dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, la natura di "organo di indirizzo politico" del "Comitato Regionale di Indirizzo" di ARPAB.

Il parere del RPC/RT era di non considerare tale Comitato quale "Organo di Indirizzo Politico" dal momento che i componenti dello stesso sono organi eletti o designati presso altre Istituzioni pubbliche e svolgono i compiti propri del Comitato senza alcun emolumento aziendale aggiuntivo.

L'ANAC ha risposto al quesito n° 1015 formulato rinviando per la giusta interpretazione alla delibera 144/2014 dell'Autorità, all'interno della quale viene indicato che “Tra gli organi di indirizzo politico di cui

all'art. 14 del decreto n. 33 del 2013, pertanto, si devono comprendere tutti gli organi, elettivi o meno, espressione di rappresentanza politica o meno, che comunque, all'interno della propria amministrazione/ente pubblico, esprimono, attraverso atti di indirizzo e controllo, un indirizzo generale, che può essere qualificato come "indirizzo politico-amministrativo", sull'organizzazione e sull'attività dell'ente, essendo le competenze di amministrazione attiva e di gestione riservate ai dirigenti."

Sebbene sia stata solo chiarita la natura di "organo di indirizzo politico" del Comitato Regionale di Indirizzo ARPAB (ridenominato "Conferenza Permanente" ai sensi della L.R. n.37 del 14 settembre 2015 "Riforma Agenzia Regionale per l'Ambiente di Basilicata") e non la necessità di pubblicare lo stato patrimoniale dei suoi componenti, in autotutela ed a garanzia di trasparenza il RPC/RT ha richiesto ai componenti del Comitato con nota pec prot. 2015-0010228 del 28/09/2015 la trasmissione, per la pubblicazione, dei dati previsti dall'art. 14 del D. Lgs. n. 33/2013.

Nonostante le ulteriori richieste formulate, in un quadro sostanziale di discreta collaborazione tra enti (Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Comune di San Fele), salvo casi di totale o parziale inadempienza (Comune di Potenza, Comune di Melfi, Provincia di Matera), alla data della presente relazione i dati dei Componenti del Comitato Regionale di Indirizzo oggi denominato Conferenza Permanente non sono completi.

Al fine di garantire l'aggiornamento costante ed automatico dei dati, nella sezione all'uopo creata nel sito web agenziale sono stati pubblicati, oltre alle certificazioni ricevute o reperite, anche i link ipertestuali alle sezioni "Amministrazione Trasparente" degli enti di appartenenza dei componenti il Comitato.

Si allega infine alla presente copia della scheda pubblicata dall'ANAC e che i Responsabili della Prevenzione della Corruzione sono tenuti a compilare per la predisposizione della relazione prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei Piani triennali di prevenzione della corruzione.

Potenza, lì 30.12.2015

Il Responsabile della
Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza

(ing. Sante Muro)


Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione /Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
1318260765	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di Basilicata	Sante	Muro	23/03/1978	Collaboratore Tecnico Professionale	13/09/2013	Si	-	-	-	-	-	-

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - Triennio 2015/2017", adottato con Deliberazione Direttoriale n. 9 del 30.01.2015 a seguito di consultazione pubblica che ha tenuto conto dei contributi esterni pervenuti, al capitolo "Individuazione attività aziendali a rischio corruzione: mappatura del rischio", individua le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio e l'indicazione del personale coinvolto nell'attuazione delle stesse.</p> <p>Il Piano ed il relativo link ipertestuale è stato partecipato a tutti i dipendenti ARPAB. Successivamente è stata proposta alle Organizzazioni Sindacali Regionali ed Aziendali la discussione di alcuni temi importanti trattati nel documento quali la formazione, la rotazione del personale ed i compiti dei dirigenti e dipendenti.</p> <p>Nei mesi successivi le attività previste dal Piano sono state realizzate e completate ad eccezione del Monitoraggio dei Procedimenti Amministrativi che è attualmente in corso e che necessita quindi di maggiore tempo per una completa attuazione.</p> <p>Ad oggi lo scrivente non segnala né sono state segnalate dai dipendenti ipotesi di "corruzione" agenziale di cui all'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001.</p> <p>Le comunicazioni e segnalazioni di potenziali fenomeni corruttivi apprese a mezzo stampa online e denunciati da soggetti esterni all'Agenzia, per quanto di competenza del RPC, sono state tutte debitamente verificate e non confermate.</p> <p>Il collegamento tra le azioni previste sul versante della trasparenza e le azioni previste sul versante dell'anticorruzione è stato effettivo e tempestivo dal momento che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ricopre anche l'incarico di Responsabile della Trasparenza.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Le difficoltà incontrate nell'attuazione del PTPC sono legate alla novità del tema trattato ed ai numerosi obblighi che discendono dall'applicazione delle norme. Nel corso dell'anno è stato condotto inoltre un monitoraggio intermedio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Quanto programmato è stato in sostanza completato ad eccezione del Monitoraggio dei Procedimenti Amministrativi, novità rilevante per l'Agenzia, che è attualmente in corso e che necessita di maggiore tempo di per una completa attuazione.</p>

1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il RPC ha realizzato le attività al fine di attuare ogni dettaglio del PTPC. Si segnala la fattiva partecipazione di tutto il personale agenziale. A due anni dalla prima redazione del PTPC il ruolo agenziale del RPC è stato chiarito ed ha acquisito una maggior rilievo ma in molti casi deve ancora essere promotore ed attore principale delle attività di prevenzione della corruzione agenziale.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Non si rilevano fattori di ostacolo all'attività del RPC. Le difficoltà incontrate sono implicitamente connesse al ruolo del RPC e derivano dai numerosi obblighi che discendono dall'applicazione delle norme. Il personale ha partecipato sempre e fattivamente ogni volta interpellato. Come ricordato nell'aggiornamento del PNA avvenuto con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC, la l. 190/2012, in particolare l'art. 1, co. 12 e 14, nell'attesa della riforma prevista nella l. 124/2015, si è costretti ad operare nel quadro normativo attuale che prevede, in capo al RPC, responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione.</p> <p>La nomina quale RPC di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere considerata come una assoluta eccezione, da motivare adeguatamente in base alla dimostrata assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge e dovrebbe essere supportata da un'equo indennizzo economico.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	x	Il monitoraggio ha evidenziato la necessità di definire misure di prevenzione precise ed in numero sostenibile. L'aggiornamento del PTPC affronterà nuovamente la mappatura dei rischi ed il censimento delle misure adottate oltre che dal RPC anche dagli altri uffici agenziali. A tal fine è stata richiesta a mezzo mail del 09.12.2015 la collaborazione di tutto il personale agenziale per la fase di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi al fine di individuare le più pertinenti misure di prevenzione della corruzione da inserire nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ARPAB - Triennio 2016/2018 che dovrà essere adottato entro e non oltre il 31.01.2016.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	x	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	x	Non esiste un sistema di controllo interno anche in relazione al fatto che mancano alla data attuale un Responsabile Amministrativo ed i responsabili di P.O. amministrative. Il monitoraggio è effettuato dal RPC che richiede di volta in volta la collaborazione degli uffici agenziali.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	x	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello di gestione del rischio dovrà essere revisionato alla luce delle nuove direttive indicate nell'aggiornamento del PNA adottato con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	x	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area. Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2015	x	
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	x	Le richieste di accesso civico sono state n° 3 ed hanno portato all'aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Informazioni ambientali" e "Personale". Le richieste di accesso ai dati ambientali ed amministrativi generali sono state in totale n° 27 e tutte regolarmente evase nei termini temporali di legge.
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	x	La verifica della pubblicazione dei dati viene effettuata quotidianamente. Almeno una verifica è stata effettuata su tutti i dati obbligatori.
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2015		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		La sezione "Amministrazione Trasparente" del sito agenziale è regolarmente aggiornata. Andrebbe automatizzato il flusso dei dati da pubblicare. Resta a carico del RPC/RT ancora in molti casi sia la predisposizione dei dati che la richiesta di pubblicazione online degli stessi.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	x	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		

5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	x	Procura della Repubblica di Potenza - Procura della Corte dei Conti di Potenza
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house	x	
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		La formazione erogata è stata appropriata per i destinatari ed i docenti estremamente qualificati. La proposta formativa presentata per l'anno 2015 con nota prot. 0003931 prevedeva n° 3 moduli formativi. Il 21.09.2015 si è concretizzato il primo e più importante appuntamento relativo alla prevenzione della corruzione che ha visto la collaborazione della Procura della Repubblica di Potenza e la Procura della Corte dei Conti di Potenza con la presenza in aula di 52 discenti tra i quali n° 9 dirigenti (73% del personale dirigenziale) e di n° 43 funzionari. L'esiguità del tempo a disposizione, visto lo slittamento temporale occorso per la realizzazione del primo modulo formativo, obbliga l'Agenzia a realizzare un unico altro evento formativo in sostituzione dei Moduli 2 e 3 sui temi della trasparenza, accesso agli atti, tutela della privacy, etica, codice di comportamento e procedimenti disciplinari entro e non oltre il primo mese dell'anno 2016 e comunque prima della programmazione formativa dell'anno 2016.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		12 (a cui si aggiunge n° 1 dirigente del Centro Ricerche di Metaponto non rientrante nella pianta organica aziendale)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		115 (a cui si aggiungo n° 33 funzionari del Centro Ricerche di Metaponto non rientranti nella pianta organica aziendale)
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	x	E' stata effettuata principalmente una rotazione del personale del comparto. È stata annunciata dalla direzione agenziale del dott. Schiassi ma non è mai stata effettuata la rotazione del personale dirigenziale.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Sì	x	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	x	2 verifiche - nessuna violazione accertata
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		La verifica condotta su base annuale garantisce la verifica delle possibili situazioni di inconferibilità degli incarichi dirigenziali. Nel caso di nuovi incarichi al soggetto beneficiario è stata richiesta la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	x	Nessuna violazione accertata
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		La verifica condotta su base annuale garantisce la verifica delle possibili situazioni di incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Nel caso di nuovi incarichi al soggetto beneficiario è stata richiesta la dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		

9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì		
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	x	
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		La procedura vigente non è conforme alla normativa vigente. La nuova proposta ai sensi della L.R. n° 37/2015 è al vaglio della Regione Basilicata.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	x	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	x	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	x	
10.C.2	Email	x	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	x	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	x	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	x	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		L'Agenzia con Deliberazione Direttoriale n° 205 del 10.09.2015 ha adottato la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità in ARPAB - "Whistleblowing Policy" unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite, redatta in adozione alla determinazione n° 6 del 28 aprile 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" pubblicata nella gazzetta ufficiale serie generale n° 110 del 14 maggio 2015.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	x	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		

11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No	x	
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	x	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No	x	
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		<p>A seguito dell'avvenuta verifica annuale sullo stato di applicazione del Codice, il RPC non ritiene di adottare integrazioni di carattere sostanziale ma di aggiornare il testo del Codice con modifiche esclusivamente di carattere formale e di coordinamento.</p> <p>Emerge altresì evidente la necessità di emanare ulteriori direttive affinché l'Amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione dei contratti di lavoro o, in mancanza, all'atto del conferimento degli incarichi, consegna e faccia sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice e provveda al fine di dare piena attuazione alle disposizioni di cui al D.P.R. 62/2013, a:</p> <p>a) inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi di apposite clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto, nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento (art. 2, comma 3, del D.P.R. 62/2013);</p> <p>b) prevedere che il dipendente sottoscriva, all'atto della richiesta di autorizzazione per incarichi di collaborazione con soggetti privati, una dichiarazione attestante che gli stessi soggetti non abbiano, o non abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza (art. 4, comma 6, del D.P.R. 62/2013);</p> <p>c) acquisire, all'atto dell'assegnazione ad un ufficio, delle informazioni riguardanti tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che i dipendenti abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni (art. 6, comma 1, del D.P.R. 62/2013).</p> <p>Inoltre il personale agenziale addetto alla stipulazione dei contratti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di servizi verrà invitato mediante circolare direttoriale:</p> <p>a) per le collaborazioni già in essere (atti di incarico o contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi) ad inserire apposite disposizioni o clausole di conoscenza e accettazione degli obblighi di condotta definiti dal Codice nonché di risoluzione del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti da Codice;</p> <p>b) per i contratti stipulati dopo l'entrata in vigore del Codice ad inserire nei contratti le succitate clausole.</p>
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	x	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		

12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	x	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione	x	
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Le misure adottate sono state efficaci ma vanno inserite in un sistema di "Controllo Interno" codificato con assegnazione precise delle singole responsabilità e dei flussi informativi. Le verifiche allo stato attuale sono state condotte partendo dall'impulso del RPC o nella maggior parte dei casi direttamente dal RPC.